

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso HANSENSTEIN & VOGEL Via Profetura, 6 Udine e successivamente in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. Terza pagina L. 1. - Quarta pagina L. 2. - Quinta pagina L. 3. - Per linee, Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Credito fornita alla Paes

Avvisi necrologici a Lire 1.00 la linea

## Il richiamo di Tcharikoff e l'attitudine della Russia

È evidente che il Governo dello Zar ha gravi motivi di malcontento verso il suo ambasciatore a Costantinopoli, Tcharikoff, poiché lo allontanò dal suo posto, in un modo che sa di punizione, proprio quando la sua presenza sarebbe più necessaria che mai nella capitale dell'impero ottomano dove i rappresentanti delle cinque Potenze stanno per spiegare un'azione particolarmente malagevole e delicata in relazione al tentativo di mediazione promosso appunto dalla Russia. Né si va errati attribuendo un provvedimento al repentino e duro a disapprovazione dell'opera diplomatica di Tcharikoff la quale doveva essere in disaccordo con le vedute ed i propositi di Sazonow; soltanto, è lecito chiedere: in qual senso si voleva a Pietroburgo che l'agisse l'ambasciatore ed in quale che non agisse?

Qui nel rispondere si procede per ipotesi. Una versione pretende che lo Tcharikoff non secondasse con sufficiente energia i paesi del suo Governo per indurre la Turchia a concludere la pace con l'Italia, a rischio di renderli vani; che non gli si seppe grado d'un infelice tentativo d'intesa con la Porta per l'apertura degli Stretti; che lo si ritenesse il capo d'un intrigo per far cadere Sazonow di cui ambiva la successione, ecc. Riferiamo senza discutere la verisimiglianza di simili voci.

Le ragioni di malcontento del Governo russo devono, certo, essere forti e, presumiamo, parecchie. Tuttavia, si può, tra l'altro, ammettere anche questa, che il richiamo — stavamo per dire, la destituzione — di Tcharikoff sia un effetto della sostituzione di Berchtold al defunto conte d'Aehrenthal nella direzione degli affari esteri d'Austria-Ungheria; si osservi, infatti, che il Berchtold arrivò a «Ballplatz» fresco dall'ambasciata di Pietroburgo e che la sua assunzione al novello posto fu il segnale d'un maggior avvicinamento tra la duplice monarchia e la Russia la quale, forse, volle dare alla vicina una prova d'amicizia ponendo fine all'attività d'un diplomatico che a Vienna veniva accusato di fomentare le agitazioni nei Balcani ed incoraggiare la propaganda panslavista. Se questo supposto, che è pur quello del «Neues Wiener Tagblatt» e d'altri fogli di Vienna coglie nel segno, la disgrazia di Tcharikoff sarebbe un pegno di più cordiali relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria e del loro accordo circa la politica da seguire nei Balcani; cosa di cui né l'Europa in generale, né l'Italia in particolare, avrebbero, certo, motivo di querelarsi. Tutt'altro! Ciò che serve a cementare l'armonia delle Potenze, in specie di Potenze iscritte a diversi sodalizi politici, giova alla causa della pace che è quella che esse stanno oggi trattando per farla trionfare, se loro riesce, nel caso dell'Italia e della Turchia.

Non reggerebbe, quindi, l'ipotesi del «Journal des Débats» che considera il richiamo di Tcharikoff come una sconfessione della sua attitudine troppo riservata nell'affare della mediazione e come una prova che a Pietroburgo si voglia esercitare una energica pressione sulla Porta per deciderla a far la pace. Per vivo che sia nella Russia il desiderio che l'azione di cui essa prese l'iniziativa sortì il suo effetto, non è supponibile che voglia forzarla a rischio di rompere il concerto delle Potenze ed è ad na tal pericolo che verisimilmente intese parare ancorando dalle sue funzioni un ambasciatore troppo proclive alla «maniera forte».

Non per ciò la Russia rallenterà il suo zelo nell'impresa alla quale ha ottenuto che l'altre Potenze partecipassero; soltanto le importa avere a Costantinopoli un interprete più fedele del suo pensiero e tale sarebbe l'Harwig, ora ministro a Belgrado, destinato, pare, a prendere la successione di Tcharikoff. Si volle pure scoprire un nesso tra il clamoroso avvenimento del giorno e certi movimenti di truppe che si notano in Transcaucasia, come se la Russia accennasse a premere sulla Turchia dal lato d'Armenia; ora data l'esattezza della notizia, se ne potrebbe inferire, inverso, l'intenzione attribuita alla Russia, ma non l'oggetto preciso della medesima.

I concentramenti di truppe in Transcaucasia non possono essere una contro-mossa a quella che, dicesi, la Turchia avrebbe operato, in questi ultimi tempi, sulla frontiera persiana? La Russia invigila gelosamente il nord della Persia dove intende che la sua influenza regoli sovrana — e s'è visto nella recente crisi Shuster che vi domina dispoticamente, col concorso dell'Inghilterra che non saprebbe negarglielo — onde non ci stupiremmo se volesse dare un avvertimento alla

## Un'altra dimostrazione d'affetto ai Sovrani d'Italia

Trenta mila scolari e studenti romani 500 muratori  
Roma, 15 — Stamane tutti i bambini delle scuole romane, ciascuno portando una bandiera tricolore e la bandiera del comune si recarono in Piazza del Quirinale che si è gremita di piccoli dimostranti offrendo uno stupendo colpo d'occhio.  
Cominciano più tardi ad arrivare sulla piazza anche gli alunni delle scuole secondarie guidati dai professori. Alle 10 e 30 in carrozza del Municipio giunge il sindaco colla Giunta che viene ricevuto dai sovrani.  
Poco dopo giunge una colonna di 500 muratori con due bandiere. Vengono a rendere ai sovrani l'omaggio della classe a cui apparteneva l'aggressore.  
Presto si addensano nella piazza circa trenta mila alunni, a cui si aggiungono numerosissimi cittadini i muratori collocati vicino all'ingresso del palazzo applaudono incessantemente, gridando: Viva il Re! Viva Savoia!  
Alle 11.15 il sovrano si affaccia sul balcone del Quirinale e si presenta al Comune, acclamato.  
Frattanto gli applausi, le acclamazioni, le grida di evviva continuano incessanti. Alle 11.15 i sovrani si affacciano una prima volta per ringraziare, accolti da grandissimo entusiasmo. La regina visibilmente soddisfatta per la grandiosa dimostrazione saluta col fazzoletto.

**Si presentano anche i principini**  
Dopo qualche minuto i Sovrani si ritirano, ma le acclamazioni si rinnovano con calore indicibile. La folla grida: I principini! I principini! manifestando vivissimo il desiderio di vederli comparire al balcone.  
I Sovrani si affacciano una seconda e una terza volta fatti segno a nuove acclamazioni entusiastiche.  
La dimostrazione procede calorosissima sicché i sovrani si affacciano la quarta volta nel principe di Piemonte, le principesse Jolanda, Malalda e Giovanna. La Regina ha in braccio la principessa Giovanna. Le principesse agitano i fazzoletti. Il principe agita il berretto da marinaio.  
L'entusiasmo della folla si raddoppia. Le acclamazioni sono incessanti, aumentano continuamente.  
**I muratori ricevuti dal Re**  
Mentre i Sovrani si ritirano il colonnello Selvi scende in Piazza, si avvicina al gruppo dei muratori ed invita a nome del Re una commissione a salire alla Reggia.  
La commissione risulta composta degli operai Maurizi che fu l'ideatore della manifestazione, Bastianelli Quarlesima e De Crescenzi.  
Frattanto i sovrani acclamati da incessanti applausi affacciansi per la sesta e settima volta insieme ai principini.  
I sovrani ricevono la commissione operai nel grande salone. Il Re stringe la mano agli operai commossi dell'alto onore. Bastianelli dice al Sovrano: «Lei deve sapere che nessuno dei nostri compagni muratori conosce questo delinquente». Il Re risponde che lo sapeva.  
Il Re congedando gli operai stringe nuovamente la mano a tutti, dicendo d'aver particolarmente gradito la dimostrazione dei muratori.  
**La gratitudine dei Sovrani**  
Roma, 15. — (Ufficiale). — Ai Sovrani sono pervenuti molte migliaia di telegrammi di esultanza e di privati dall'Italia e dalle colonie italiane e dagli italiani all'estero, manifestanti l'indignazione per l'attentato di ieri, insieme a sentimenti di devozione e di affetto. Non tarderanno a pervenire le risposte ai telegrammi ricevuti e frattanto, poiché ciò non può essere fatto immediatamente, i Sovrani desiderano che giungano a tutti le manifestazioni del loro grato animo.

## Camera dei Deputati

La Camera è stata unanime

Roma, 15. — Presiede Marcora. Ferri G. chiede che in omaggio alla verità incontestabile della Camera sia dato atto al paese che ieri alla solenne manifestazione del Parlamento contro l'attentato del Re, tutti i deputati di tutti i settori, nessuno escluso, parteciparono in piedi con piena coscienza. Questo egli afferma a smentita di un giornale che asserì il contrario per colpire i suoi amici e spacciare l'oratore per ragioni elettorali (bene, bravo).

Presidente dà ben volentieri atto all'on. Ferri G. della verità della dichiarazione che egli ha fatto.

Ferri G. ringrazia.

Presidente. — Comunica i telegrammi con cui il presidente del «Reichstag» tedesco e il presidente della Camera dei deputati della repubblica portoghese esprimono le congratulazioni delle rispettive assemblee per essere i sovrani d'Italia scampati all'attentato di ieri. Annuncia d'aver risposto inviando telegrammi di ringraziamento a nome della Camera italiana.

Il bilancio dei lavori pubblici

Vengono approvati i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici.  
La seduta termina alle 19.40.

## Al Senato

Roma, 15. — Si riprende e continua la discussione sul disegno di legge per il nuovo ordinamento giudiziario.

Il collegio dell'on. Ferri convocato per il 31 marzo

ROMA, 15. — Con R. Decreto del 14 corr. il collegio elettorale politico di Gerasago (Mantova) è stato convocato per il 31 marzo 1912 e in caso di ballottaggio per il successivo giorno 7 aprile.

## La notizia dell'attentato a Tripoli

LA GIOIA PER LO SCAMPATO PERICOLO

«SIA RINGRAZIATO ALLAH!»

TRIPOLI, 15. — La notizia dell'oscuro attentato commesso contro la persona del nostro sovrano giunta alle ore 17 indignò ogni cosa di cittadini. I forti fecero salve in segno di gioia per lo scampato pericolo di Vittorio Emanuele III. La città si è imbandierata.

TRIPOLI, 15. (Ufficiale). — Una importante dimostrazione si recò ieri sera al castello, percorrendo le vie della città, acclamando ai sovrani d'Italia. Il corteo, era preceduto da una folla di cittadini, era composto dai volontari del Garibani, numerosi capi arabi, signore, cittadini d'ogni classe sociale.

Il governatore chiamato da fragorosi applausi si affacciò al terrazzo del castello ringraziando per la calorosa dimostrazione d'affetto verso la Casa di Savoia.

Stasera gli edifici pubblici e privati sono illuminati e imbandierati.

Il Corpo consolare presentò al governatore le felicitazioni per lo scampato pericolo del sovrano. I capi di tutte le mosche riuniti per iniziativa di Hasnuna paschi, dell'Arabico di celebrare domani una solenne funzione in ringraziamento per lo scampato pericolo del sovrano.

Tutto è tranquillo

TRIPOLI, 15. — Nessuna novità nella situazione a Tripoli ed Homs.

Due aerei per i turchi

COSTANTINOPOLI, 15. — Sono giunti due aerei per l'esercito che saranno presto provati.

## L'Italia ha risposto

ai passo delle Potenze

Roma 15. — Oggi il ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano ha ricevuto separatamente alla consulti gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Germania ed Austria-Ungheria ed il consigliere dell'ambasciata russa ed ha consegnato loro un memoria contenente, in risposta al passo fatto da loro, sabato nove corrente, le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione dell'ostilità.

Le sublimi ostinazioni della Sublime Porta

Londra, 15. (Ufficiale). — «L'agenzia Reuter» pubblica: Il consigliere dell'ambasciata turca Djavad bey di ritorno da Costantinopoli dice che al momento della sua partenza né la Sublime Porta, né la popolazione sembravano disposte ad ammettere come base di una mediazione la sovranità dell'Italia in Tripolitania e Cirenaica. Tale condizione, dice il funzionario turco, è impossibile. Le potenze non hanno fatto presso la Porta alcun passo su questa base.

## Già che direbbe il memoriale

del Governo alle Potenze

Roma, 15. — Oggi, come è noto, il ministro degli esteri ha comunicato agli ambasciatori delle cinque Potenze mediatrici le condizioni dell'Italia per stipulare la pace.

In sostanza l'Italia — scrive il «Giornale d'Italia» — pone come caposaldo irremovibile delle sue condizioni, la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia, ma si mostra disposta a concessioni sulla questione della libertà religiosa dei musulmani, sulla questione finanziaria, sulla amnistia alle popolazioni, sulle questioni degli uffici postali, delle capitolazioni, delle tariffe doganali e delle tasse sugli stranieri.

«Naturalmente condizioni sine qua non di ogni accordo rimane il ritiro delle truppe ottomane dall'Africa».

## La Turchia si ritira di un passo

presso il consorzio austro-tedesco

Costantinopoli 15. — Il ministro delle finanze ha concluso col consorzio austro-tedesco, che ha assunto il prestito delle dogane nel 1911 un'anticipazione di circa 54 milioni di marchi fino al 14 marzo 1913, al tasso del 3 e mezzo per cento. L'opzione del consorzio sulla seconda parte del prestito del 1911 era stata in seguito alla guerra tacitamente prorogata.

## Sulle coste dello Yemen

Nessun soldato italiano è sbarcato

Roma, 15. — Un disappunto da Lohela in data del 2 corrente testè segnalato da Aden dice che il 29 febbraio la Regia nave «Piemonte» ha bombardato il porto di Midy e avrebbe sbarcato 400 eritrei, i quali insieme coi partigiani di Saieck Idriss avrebbero attaccato la cittadella e fatti prigionieri 80 turchi della guarnigione. La notizia dello sbarco dei soldati eritrei in detta località è assolutamente falsa.

## La dimostrazione, uscita dal castello

percorso ancora ordinata e solenne le vie della città recandosi a fare una dimostrazione anche alla residenza del Profetto.

Oggi furono fatte preghiere di ringraziamento nelle mosche. I consoli, i corrispondenti della stampa italiana ed estera e la comunità israelita si recarono al castello per manifestare i loro sentimenti di indignazione e di felicitazioni.

Il presidio di Homs ha telegrafato al governatore pregandolo di esprimere l'illimitata devozione alle Loro Maestà ed alla gloriosa casa di Savoia.

## Le voci di gioia e di indignazione

che giungono dall'Estero

ROMA 15. — Sono giunti tra ieri e oggi al Quirinale numerosissimi telegrammi dall'Estero di felicitazioni per lo scampato pericolo dei Sovrani e di indignazione per il folle crimine che ha compiuto l'insano tentativo.

Hanno telegrafato il Re ed il Governo di Grecia, il Parlamento di Francia, la Camera del Belgio, la Casa Rothschild, il re Pietro del Montenegro, la Sovrana della Romania, il Re Giorgio d'Inghilterra, lo Zar della Russia, i Presidenti delle Repubbliche dell'Uruguay, del Cile e del Brasile ed altri ancora.

## L'azione nell'Egeo è inevitabile

Roma 9. — La «Preparazione» in un notevole articolo di «Argus», che cela una nota competenza militare, esamina con molto pessimismo, l'azione platonica e circospetta delle Potenze per indurre la Turchia a concludere la pace, e conclude reclamando ancora una volta che si rompa ogni indugio e si agisca finalmente nell'Egeo.

L'azione navale, oltre ad ottenere l'effetto desiderato della fine della guerra, secondo lo scrittore è necessaria anche per imporre al popolo ed al governo turco rispetto nell'avvenire.

L'autorevole giornale militare dice: Quando sia dimostrato col fatto che la Turchia non vuol concederci la pace, noi avremo, meglio conquistato di fronte all'Europa il diritto d'imporgliela con il solo mezzo che è adatto allo scopo: l'azione nell'Egeo.

Si è potuto giocare per cinque mesi dell'equivoco, si non potete negare le più salde e profonde verità militari che fin dall'inizio della guerra siamo venuti svolgendo su queste colonne, ma la verità deve pur trionfare sul cavillo e sfiorare una buona volta agli occhi dei miopi e dei finti ciechi.

Si dovrà e si potrà ancora sostenere che dovremmo tollerare il dopo, prolungarsi indefinitamente di una situazione che distrugge centinaia di milioni e migliaia di vite, umane, solo perché qualche industriale imprenditore o capitalista francese, inglese o tedesco non vuole che si disturbino i suoi interessi, e qualche armatore non ama subire un ritardo all'arrivo del suo piroscafo?

Nei giuochi degli interessi finanziari non hanno forse alcun valore quelli dello Stato italiano che spende centinaia di milioni, e quelli del commercio nostro che ha sorpreso ogni esportazione per il Levante ed ogni linea di navigazione?

E se le potenze sono gelose di mantenere infatti le forze ed il prestigio della Turchia, non abbiamo noi il diritto e il dovere di salvaguardare il prestigio nostro, che vale per noi cento volte quello dell'avversario?

Si pensi che a guerra finita noi dovremo rimandare a Costantinopoli il nostro ambasciatore, che migliaia di italiani dovranno tornare nell'impero e decine di migliaia vi sono ancora quasi in ostaggio ora. Bisognerebbe assolutamente l'Italia, grande potenza autentica sia allora rispettata, e temuta dal popolo e dal governo turco, se non sarà rovinato il nostro prestigio e saranno compromessi gravemente i nostri interessi.

Perché ciò avvenga occorre che l'attuale atteggiamento mentale dei turchi verso di noi sia profondamente modificato, e questo non l'ottenremo che con la dimostrazione evidente della nostra forza.

Il popolo italiano ha appreso con profonda indignazione che a Costantinopoli si parlava nientemeno che di preparare «i campi di concentrazione» per gli italiani in Turchia.

Se le potenze hanno interessi da salvaguardare, lo facciano sentire energicamente a Costantinopoli, a questi interessi noi abbiamo già tanto sacrificato che siamo giunti al limite che separa la condiscendenza dalla stoltezza.

## Pro e contro

la nave da guerra a motore

LONDRA 15. — L'interessantissima polemica alle navi da guerra con motore a combustione interna continua nei giornali inglesi.

Quasi tutti sono favorevoli al tentativo, che si attribuisce all'ammiraglio, di procedere alla costruzione immediata di una grande corazzata di questo tipo, e molti anche intanto il ministro della marina a non perdere tempo. Poiché come è noto, una nave da guerra a motore di proporzioni discrete, è in costruzione in un cantiere del Baltico per conto del governo germanico.

Però alcuni autorevoli competenti discordano dal coro generale e raccomandano invece all'ammiraglio di andare cauto nell'operare trasformazioni alla nel tipo delle navi, come nei loro motori e negli armamenti.

La creazione del tipo «dreadnought» che si credeva dovesse fare dell'Inghilterra una potenza suprema in mare ha ottenuto un risultato sorprendente per non dire opposto. Non solo le grandi potenze sono entrate in una nuova gara di armamenti navali, ma anche, le potenze secondarie hanno improvvisamente assunta una importanza marittima che prima non avevano.

La Spagna, il Brasile, l'Argentina, il Cile, la Turchia, sono tutti paesi la cui marina da guerra era quasi insignificante pochi anni fa e che ora hanno o stanno per avere, due o tre «dreadnought» ognuno.

L'Inghilterra è pure stata la prima ad adottare le turbine a vapore per le grandi navi da guerra, un esperimento che non ha dato tutti i risultati che se ne attendevano e che giustifica i dubbi posti innanzi dai costruttori americani, non sarebbe quindi il caso di lanciarsi in un toro esperimento il quale potrebbe avere delle conseguenze disastrose, nei riguardi delle finanze dello Stato e della perdita di tempo nelle costruzioni.

Tutto calcolato, non è detto che le navi a motore possano fare a meno delle cippiere, non è detto che la loro adozione permetta di diminuire il tonnellaggio degli scafi.

Vicovera siamo di fronte al danno della novità, della nessuna pratica che il personale avrà del nuovo motore, della difficoltà di creare maestranze adatte, ed altri ostacoli dello stesso genere. Perciò si raccomanda all'ammiraglio di andare cauto nelle innovazioni e di non ripetere certi errori del passato.

Una considerazione però da non trascurare è quella del costo. Una «nave dreadnought» con motore a combustione interna può essere, secondo i calcoli più recenti, costruita con una economia di 8 o 10 milioni di lire italiane sulla spesa occorrente al presente. L'economia è rilevante, e potrebbe compensare ai difetti a cui abbiamo accennato.

## Il Polo Sud è una vasta pianura

Il «Mau» riproduce il telegramma che Amundsen ha inviato al «Daily Chronicle» col racconto del suo viaggio al Polo Sud.

Il telegramma, datato da Hobart, ricorda come dal 10 febbraio 1911 all'11 aprile, i componenti la spedizione impiegarono il tempo alla raccolta di provviste, in tutto 3600 kg. e descrive le capanne in cui gli esploratori svernarono.

Le osservazioni diedero per 5 mesi temperature che variarono fra i 50 e i sessanta gradi Celsius sotto zero. Il giorno più freddo fu il 18 agosto con 70 Celsius sotto zero.

La temperatura era allora calmissima. Il primo agosto — dice Amundsen — avemmo 54° con un vento della velocità di nove metri. Il 17 avemmo 58. con un vento di sei metri.

La temperatura media durante l'anno fu di 26 Celsius. Noi ci aspettavamo di dovere incontrare uragani sopra uragani sopra uragani: invece non avemmo che due tempeste ed anche moderate. Numerose furono invece le splendide aurore australi in tutte le direzioni.

Amundsen osserva che la (obscura) alla descrizione dell'arrivo degli esploratori al Polo:

«È una vasta pianura, egli dice, che si estende a perdita d'occhio in tutti i sensi. Durante la notte esplorammo i dintorni del campo entro un raggio di 18 km. Il giorno seguente con un tempo magnifico facemmo una serie di osservazioni dalle 6 del mattino alle 7 di sera. Esse ci diedero il risultato di farci sapere con precisione matematica che eravamo a 89.0 59°».

Per osservare il punto preciso del Polo noi non potremmo più esatto possibile, facemmo ancora 9 km. verso il sud, e il 16 dicembre ci accampammo in quel punto. Tutto favoriva le nostre osservazioni. Avevamo un sole splendido. Quattro di noi fecero le osservazioni ora per ora durante 24 ore.

Il risultato preciso di tali osservazioni sarà esaminato dai competenti.

La sola cosa è certa: abbiamo osservato il Polo quanto più da vicino lo può fare l'uomo con gli strumenti di cui dispone, il setolite e l'orizzonte artificiale.

che avevano con noi e inalberato al suo fustigo la bandiera norvegese e l'orizzonte del Fram.

# Notizie dal Friuli

## da Passignano di Bardonaia

**Aeroplani di passaggio**  
15 — Ieri sera, verso le 16, il rombo di un motore ci fece scorgere nell'alto un aeroplano « Bleriot » che proveniva dal Lido-Venezia diretto al Campo militare di Aviano — di ritorno della gita fatta il giorno prima a Lido in compagnia d'un altro aeroplano — il quale prese, nel ritorno, direzione diversa. Era ad un'altezza di circa 700 metri e venne salutato con entusiasmo da questa popolazione.

## Infornata sul lavoro

Alle fornaci di Passignano in Rivarotta ieri certi Puciatelli Felice fu Giuseppe d'anni 58 di qui riportava una ferita, dichiarata guaribile in giorni 8 dal dott. Andrich.

## L'impressione per l'attentato

Ieri sera divulgata come un baleno la notizia dell'attentato al Re ed alla Regina, dappertutto si inalberò la bandiera in segno di allegria per lo scampato pericolo delle L.L. M. M.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## Un bersagliere reduce

Da Bengasi  
Dei 33 combattenti in Tripolitania appartenenti a questo Comune il primo rimpatriato è il bersagliere Ceolin Attilio Guorriero di Luigi che a Bengasi ebbe ad incontrare malattia per la quale fu ricoverato a Napoli all'Ospedale Militare — ove ebbe cure ed assistenza di famiglia.

## da Resio

**Per ripopolare i nostri fiumi**  
In questi giorni si è proceduto anche alla semina di 10.000 avvanotti di trota fluviale nelle acque del Rio Gelato e del Ledra in territorio di Buia, acque che si prestano ottimamente all'allevamento di tale pesce, oggi purtroppo decimato dall'ingordigia dei pescatori, non frenata da una sorveglianza.

## La vertenza

con la Società Anonima Industrie Boschi di Milano  
Abbiamo letto con interesse il commento da voi stampato alla deliberazione del Comitato forestale dell'altro giorno; commento che riproduceva laggiù da questa popolazione fatte sino dalla primavera dell'anno decorso.

Voglio ora riferirvi qualche notizia allo scopo di richiamare l'attenzione sulla nostra vertenza.

La Società Anonima Industrie Boschi di Milano ha assunto con contratto 29 ottobre 1907 il taglio dei boschi Carnizza-Braida e poi quello di Ucea.

Il bosco di Ucea è tutto di alto fusto, quello di Carnizza invece è parte di alto fusto e parte ceduo composto.

Nel 1910 e nel 1911 la Società ha tagliato il bosco di Carnizza; quello di Ucea verrà sfruttato quest'anno appena finiti i lavori della funicolare aerea.

Malgrado i fatti contenuti nei due contratti il Comune non ha fino ad oggi realizzato utile alcuno, mentre la Società ha tagliato per oltre 14000 stieri di legna (cifra approssimativa essendo mancati chiarimenti in merito adetto quantitativo).

La Società Anonima Industrie Boschi vende a peso (quintale) e non a metro, come stabilisce il contratto; perché non si osservano i patti costringendo a fare riduzioni da quintali a metri quadrati?

Taccio di altre violazioni di disposizioni per le quali avrebbero dovuto essere elevate contravvenzioni. La Società Boschi di Milano purtroppo calpesta leggi e contratti.

Il Comune alla fine domanda due cose: 1. il rispetto alle discipline forestali; 2. il pagamento del legname che deve essere venduto a stero e non a quintale.

Il Comune di Resio ha bisogno e diritto di essere tutelato.

## da Piano d'Arta

**Apertura del corso di caseificio**  
Giovedì alla presenza dell'autorità comunale, della presidenza della latteria, e di buon numero di intervenuti, venne aperto l'annuale corso di Caseificio che si tiene presso quella latteria scuola con annesso R. Osservatorio di Caseificio.

Il titolare della Sezione Speciale per il Caseificio della Cattedra Ambrogio d'Agricoltura E. Tosi tenne agli intervenuti un discorso d'occasione, spiegando l'importanza assunta dall'industria casearia carnica, e mettendo in evidenza quanto possa riuscire utile e feconda di bene l'opera dei casari istruiti e volenterosi per il progresso delle latterie friulane.

Accennò al programma di lavoro che verrà svolto durante questo corso e rivolse un pensiero di gratitudine alle persone ed agli Enti che, da vari anni ed in tutti i modi, aiutano ed incoraggiano la latteria-scuola affinché proseguisca ed intensifichi l'opera intrapresa.

## da Mortegliano

**Municipalia**  
Oggi ebbe luogo un'adunanza del Consiglio Comunale. Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno il Consiglio ha deliberato di avviare il seguente telegramma: Ministro Reali Casa. Roma.

Consiglio Comunale Mortegliano oggi rianimo interpretare sentimenti intiera popolazione, ispirava, stigmatizza infame attentato augusti amati Sovrani. Pregha presentarsi Loro vivissime congratulazioni scappato pericolo. — Sindaco Pinzani.

Il consiglio Comunale poi con la presenza di N. 12 consiglieri prese le seguenti deliberazioni ad unanimità di voti, cioè:

1. Approvò in seconda lettura l'adesione al Gossorio del Rio Gelato e provvedimenti relativi.

2. Approvò in seconda lettura il sussidio di L. 300 a favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra della Tripolitania.

3. Stabilito l'acquisto del fabbricato e terreno ad uso del pubblico macello del Capoluogo, approvando il progetto dell'ing. Puciatelli per l'adattamento del fabbricato.

4. Autorizzò la Giunta M. a contrarre un prestito provvisorio di L. 10.000 con un istituto di Credito per far fronte ai bisogni del Comune.

5. Acconsentì al procecaia postale Luigi Puciatelli un compenso di L. 270 annui per il servizio di distribuzione e ritiro della posta d'impostazione nella frazione di Lavariano.

## da Proconico

### Un compaesano

Questa settimana è giunto il compaesano Blasig Luigi soldato dell'8 bersagliere, richiamato della classe '88. La popolazione lo ha accolto festosamente con bandiere e musica.

Dalla sua viva voce abbiamo avuto contezza delle battaglie cui prese parte.

Il 21 ottobre fu dei primi che sbarcarono a Homs dopo il bombardamento.

Prese parte subito dopo al combattimento del 23 ottobre presso il Merzabeh, ed ai combattimenti dell'uno e del quindici dicembre.

Per ben tre volte partecipò ad un attacco alla baionetta.

Il bravo soldato parla con entusiasmo del proprio colonnello, il colonnello Maggiotto Disse che durante l'improvvisarsi delle palle nemiche durante una battaglia si è gettato in mezzo ai suoi bersagliere e per incoraggiarli gridava: Coraggio ragazzi, non abbiate paura pel vostro colonnello che nessuno lo ammazzerà.

Racconta che una volta da una pallatura si sentì sfiorare l'elmetto, ma che passato il primo momento d'impressione ripigliava tosto il suo sangue freddo e maggior lena per combattere.

Nell'ultimo combattimento a cui il reduce prese parte mentre la compagnia a cui appartiene veniva comandata alla baionetta cadde e si ferì non tanto lievemente ad un ginocchio per cui fu trasportato all'ospedale di Livorno ove rimase per due mesi, ed ora si trova in seno alla propria famiglia a godersi due mesi di licenza.

## da Talmassons

### La morte del Sindaco

15 — Sebbene attesa, impressionò la popolazione la morte avvenuta ieri, verso le 5, del signor Carlo Bianchi di anni 62, ex assessore, presidente

## Le desiderate modificazioni al Regolamento sull'approvazione dei tori

Diamo qui la circolare inviata dal Comitato Centrale per l'approvazione dei tori, la quale si riconnette alle aspirazioni zootecniche - dalle quali giorni sono abbiamo occasione di occuparci - dibattutesi fuori del campo del nostro giornale.

A semplice titolo di curiosità osserviamo che la circolare, mentre porta la data del 16 febbraio, è stata distribuita soltanto ieri, e che d'altra parte vi è discrepanza tra la deliberazione 15 febbraio del Comitato Centrale, con la quale incomincia la circolare, e talune pubblicazioni apparse sulla « Patria del Friuli ».

Comunque, siamo lieti che finalmente il Comitato abbia accettato un vivo e legittimo desiderio degli allevatori.

« Il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori, udito il parere dell'onor. Deputazione Provinciale, delibera di abrogare da oggi la disposizione contenuta nel manifesto 12 marzo 1911 riguardante l'obbligo della tariffa minima di monta ».

(Dal Verbale 15 febbraio 1912 del Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori).

Com'è noto il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori, valendosi della facoltà concessa dall'art. 22 del Regolamento Provinciale per l'approvazione preventiva dei tori, di determinare un minimo di tassa di monta variabile da zona a zona, stabiliva con deliberazione 10 febbraio 1910 e repliche note con manifesto 12 marzo 1911 che la tariffa minima di monta non potesse essere inferiore a L. 1 per ogni salto e L. 3 per abbonamento di sei mesi nella zona montana e L. 2 per ogni salto e L. 6 per abbonamento di sei mesi nella zona di pianura.

Dal 1° aprile 1911 — epoca nella quale incominciò ad andare in vigore tale disposizione — ad oggi, vennero denunciati diverse contravvenzioni seguite dal relativo giudizio. Tale giudizio però fu discorde perchè mentre taluni R. Pretori ritenevano punibili i contravventori, altri invece dichiaravano non farsi luogo a procedere contro i medesimi.

Il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori di fronte a tale discrepanza di vedute dell'Autorità giudiziaria, discrepanza che veniva a diminuire la forza delle disposizioni regolamentari, chiedeva alla Superiore On. Deputazione Provinciale che prendesse in esame la questione ed indicasse al Comitato Centrale la via da tenere in avvenire, se cioè si dovesse insistere per l'applicazione della disposizione 12 marzo 1911 ovvero abrogarla, lasciando nell'arbitrio dei singoli proprietari di stazione di monta di applicare la tassa per i loro tori.

L'onor. Deputazione provinciale con nota n. 8529-B41 in data 6 febbraio 1912 diretta al Comitato centrale, dopo avere preso in accurato esame il Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori e valutate le motivazioni dei signori R. Pretori, si dichiarava proclive a ritenere inopportuna l'imposizione di un minimo di tassa di monta.

Aggiungeva essa però che quando anche si dovesse addovinare all'abrogazione delle disposizioni riguardanti la tariffa minima di monta, l'effetto utile che da tali disposizioni si attendeva non andrebbe frustrato, qualora il Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori facesse severo e frequente impiego dell'art. 17 del Regolamento 20 maggio 1910.

Considerato infatti che secondo lo stesso art. 17 « il veterinario condotto del riparto, i membri della Commissione di esame, i deputati provinciali, i membri del Comitato centrale, nel caso di malattie contagiose od infettive od in caso osservate in uno o più tori l'esistenza di mali o di vizi dannosi alla riproduzione, devono informare la Deputazione provinciale affinché prenda i provvedimenti che riterrà più opportuni » e considerato inoltre che la rigorosa applicazione dell'art. 17 e successivo 18 del Regolamento può pararsi fino al punto di togliere l'attestato di approvazione a quei tori dei quali constasse dello sfruttamento, chiaro risulta che si verrebbe così alla stessa conseguenza recata dall'imposizione di una tassa minima di monta.

Dopo tali motivazioni l'on. Deputazione provinciale esprimeva avviso al Comitato centrale che non sia opportuno di valersi della facoltà consentita dal Regolamento di imporre il minimo della tassa di monta, ma che ci si limiti — allorché in seguito a denuncia o ad una visita superlocale della Commissione ci si formasse la convinzione che un toro venga sfruttato — a proporre all'on. Deputazione provinciale a termini dell'art. 17 del Regolamento, di togliere al loro oggetto di sfruttamento l'attestato di approvazione.

Il Comitato centrale nella seduta del 15 febbraio 1912 dopo aver preso in accurato esame ed apprezzati nel loro giusto valore i ragionamenti e i consigli dell'on. Deputazione provinciale, deliberava senz'altro l'abrogazione delle disposizioni contenute nel manifesto 12 marzo 1911 riguardanti l'obbligo di mantenere in Provincia di Udine un minimo di tassa di monta per i tori.

Nel contempo però il Comitato convinto che se dopo tale abrogazione non si desse mano ad un severo controllo delle stazioni di monta taurina della Provincia e non si procedesse con criteri di molto maggior rigore nell'approvazione dei tori da destinare alla pubblica monta, si verrebbero a diminuire anzi a frustrare gli effetti zootecnici agognati dallo Stato, colla Legge 5 luglio 1908 n. 392 e della Provincia col Regolamento 20 maggio 1910, delibera di invocare la collaborazione preziosa di quanti amano il progresso zootecnico locale e particolarmente di quelli che avendo veste ufficiale sono in grado di poter direttamente gravare la mano sopra i contravventori al Regolamento per l'approvazione dei tori e sopra coloro che, tenendo tori per la pubblica monta, altro concetto non hanno in mente che quello di una bassa speculazione.

E' dunque col raccomandare alle on. Commissioni di visita dei tori maggior rigore nell'approvazione, coll'interessare ad una assidua sorveglianza

della Congregazione di Carità, delegato del Comune per tram Udine-Mortegliano e sindaco benemerito del nostro Comune.

Era un uomo del vecchio stampo, amministratore provato, attivo e lieto nel soddisfare gli incarichi affidatigli. Per la sua bontà si era cattivato l'affetto di tutto il paese.

Alla sua memoria mandiamo un reverente saluto.

## da Latisana

### La bonifica delle Biancore

15 — Mercoledì l'interessamento dell'on. Hirschell si precherà entro il corrente mese all'appalto relativo alla bonifica del primo bacino delle Biancore, per la quale è prevista una spesa di 300 mila lire.

## da Bertolo

### Il Sindaco dimissionario

15 — Il sindaco Pascoli avendo interpretato per un voto di sfiducia quello dato dal consiglio comunale di Bertolo col quale approvava la spesa per l'erezione delle scuole del capoluogo e della frazione di Visco e respingeva la spesa per il nuovo locale municipale, ha rassegnate le dimissioni da sindaco.

## da S. Vito al Tagliamento

### Varie

E' morta, fra il rimpianto generale la signora Gasparini Giovanna, possidente ottuagenaria.

Ieri venerdì ebbero luogo i funerali che riuscirono impoventiti.

— Domenica 17 corr. per festeggiare mezza Quaresima sarà tenuta una festa da ballo popolare nella sala dell'Albergo alla Scala.

— Il nostro Comune spedì un telegramma al primo aiutante di campo di S. M. il Re, così concepito: « Cittadinanza commossa indignata esecrando attentato nostri amati Sovrani, esprimendo Loro Maestà sentimenti esultanza per lo scampato pericolo. »

Per il Sindaco, Scodellari.

## Note agricole

**Salviamo i peschi**  
E' utile rammentare ai frutticoltori il metodo preventivo di lotta contro le bolle ed « accartocciamento » delle foglie del pesco suggerito da qualche anno, e praticato finora con buoni risultati. Consiste semplicemente nell'irrorare (bagnare) per bene le piante di pesco con spoltiglia bordolese (solfo di rame e osole) prima della germinazione, cioè al primi di marzo. Si usa spoltiglia bordolese col 2 per cento di solfo di rame e 2 Qto di calce spenta: e bene aggiungere un po' di cloruro ammoniacale (sale ammoniacale) o, in mancanza di questo, un po' di solfo ammonico, cioè di quel sale che si usa come concime azotato, nella dose di 250 grammi per ettolitro di spoltiglia. Questo si applica prima separatamente in poca acqua e si aggiunge poi alla spoltiglia bordolese.

Il rimedio, per essere efficace deve essere « polverizzato » dalle pompe irroratrici, il modo di bagnare per bene tutte le ramificazioni.

Dove le esperienze furono fatte, si può constatare che i peschi mantennero poi le foglie, mentre i peschi vicini, non trattati colla spoltiglia, le perdettero quasi completamente.

(Dall'Amico del Contadino)

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera peronale di mettersi in regola.

# Cronaca Cittadina

## Piccoli e ridicoli....

Il « Crociato », che dà in questi giorni vari saggi di isterismo morale a proposito dei delitti compiuti in Friuli e dell'attentato di quel pazzo che a Roma ha sparato contro i Sovrani, ha oggi nella sua cronaca giudiziaria un titolo di questo genere: *Un ex redattore del « Paese » sul banco degli imputati.*

I religiosi lettori dell'organo cattolico udinese, che soffrono rissori pudibondi in questa materia, leggendo quel titolo, avranno certo pensato nell'animo biccamente casto: E' naturale che giornalisti privi di timor di Dio, come sono certamente i redattori del Paese, diventino poi dei delinquenti.

E quel delinquente, che è un ex redattore di questo giornale, ha dovuto rispondere ieri davanti al Pretore... per aver percorso di notte in bicicletta le vie della città senza essere munito del fanale regolamentare.

Un reato di importanza men che lievisima: ma che il Crociato ha voluto raccogliere nelle sue colonne per il gusto di schiaffarci sopra quel titolo a sensation, destinato a commuovere le pudicizie squisite del suo buon pubblico.

E questo a tue spese, o buon ex collega Pascoli!

**Note e statistiche del mese di gennaio**  
Dal Bollettino statistico mensile del mese di gennaio pubblicato dal nostro Comune rileviamo i dati seguenti:

Le nascite furono 114, di cui 2 di nati morti; dei nati vivi 28 maschi e 54 femmine erano legittimi, 12 illegittimi, di cui 5 riconosciuti e 7 esposti.

I matrimoni furono 33, e tutti e 33 vennero sottoscritti da ambedue gli sposi.

I morti furono 98 e cioè 56 maschi e 45 femmine. Le cause della morte che dettero la cifre maggiori, furono: Malaria, menomabile e meningite; i morti; congestione ed apoplezia 11; malattie delle arterie delle vene e vasi linfatici 10; marasma infautile 7; insufficienza sviluppo, infiammazione dell'atbero bronchiale e polmoni, vizi organici del cuore, con sei morti per ciascuna. I morti per infartamento furono 5 (3 maschi e 2 femmine) i morti di marasma senile furono 3 (1 maschio e 2 femmine).

Il totale complessivo degli emigrati fu di 200 (146 maschi e 54 femmine) di cui 118 all'estero in emigratazione temporanea; gli immigrati furono 105 tutti da altri comuni del Regno.

La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu così dettata: Urbana inf. e sup. (atle 63) iscritti 3192 presenti 2782.

Rurali (atle 32) iscritti 1981 presenti 1701.

Serati festive (atle 3) iscritti 125 presenti 49.

Festive (atle 2) iscritti 112 presenti 70. Scuola autonoma d'arti e mestieri iscritti 1338 presenti 1019.

Frequentarono la Biblioteca Comunale 441 lettori.

## La Pesa Pubblica in Clavris

Funziona regolarmente da qualche giorno, una pesa-carri a ponte billico della portata di quintali 70, di proprietà di questa Spett. Ditta Umberto Cattarossi avente magazzino di carboni, legnami e cementi.

Il lavoro fatto con diligenza e perfezione d'arte venne eseguito dalla Premiata Ditta A. G. Pellizzari di Udine.

Non v'è dubbio che questa pesa pubblica è di grande comodità ed utilità per i paesi vicini.

## Dopo l'attentato

### La gioventù triestina

al Re ed al maggiore Lan...  
« Ministro Reali Casa - Roma — All'unanimità indignazione mostruosa al tentativo si unisce gioventù Triestina e esulta risparmiata esistenza popolare. Ra grandezza Italia Nostra — D'Avanzo.

« Maggiore Corazzieri Laug - Roma — Gioventù Triestina al Concittadino, riconoscente ed orgogliosa per eroico atto augura pronta guarigione — D'Avanzo.

## Le donne istriane a S. M. la Regina

« Dama d'onore di S. M. la Regina Elena - Roma — Da questo ultimo lembo di terra italiana dal luogo servaggio mai domate Donne Istriane pregano presentarsi all'Augusta Regina riverente omaggio scampato pericolo. — D'Avanzo ».

## NUOVO ORARIO SULLA UDINE-S. DANIELE

Col 25 andate andrà in vigore sulla Udine-S. Daniele il seguente nuovo orario:

Da Udine a S. Daniele  
Udine - Stazione ferr., parte: 8.30  
— 11.10 — 14.45 — 15.50 — 18.20 —

Porta Gemona: 6.32 — 9.6 — 11.44 — 15.16 — 18.31 — festivo 21.1.  
Torreano: 7. — 9.34 — 12.9 — 15.44 — 18.59 — 21.29.

Martignacco: 7.9 — 9.43 — 12.18 — 15.33 — 19.8 — 21.38.  
Fagnana: 7.29 — 10.3 — 12.38 — 16.13 — 19.28 — 21.5.

S. Daniele, arriva: 8.3 — 10.37 — 13.12. — 16.47 — 20.2 — festivo 22.30.

## Da S. Daniele ad Udine

S. Daniele, parte: 5.55 — 8.31 — 11.4 — 13.40 — 17.54 — festivo 20.24.  
Fagnana: 6.30 — 9.6 — 11.39 — 14.15 — 18.29 — 20.59.

Martignacco: 6.50 — 9.28 — 11.58 — 14.35 — 18.49 — 21.19.  
Torreano: 6.59 — 9.35 — 12.8 — 14.44 — 18.58 — 21.28.

Udine - Porta Gemona: 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.11 — 19.25 — 21.55.  
Stazione ferr.: 7.50 — 10.30 — 13. — 15.35 — 17.50 — 19.50.

## Pre l'orario dei tori

### Una importante riunione in Municipio

Fra dall'anno scorso d'accordo tra proprietari ed operai, erano state stabilite alcune anticipazioni di apertura dei forni in occasione di feste e mercati. Ora i proprietari vorrebbero ottenere concessioni più larghe, mentre dai canto loro gli operai vorrebbero che fossero revocate anche quelle di cui i proprietari già godono.

Per conciliare tale divergenze il Sindaco e l'assessore avv. Dalla Schiava convocarono ieri in Municipio i rappresentanti delle leghe padronali ed operai e l'ispettore del lavoro signor Guido Picotti: pur troppo però, le leghe operai non mandarono i loro rappresentanti.

Tuttavia vi fu uno scambio di vedute e vennero fatte calde raccomandazioni ai proprietari di forno di non eccedere nelle richieste di deroga alla legge tenendone presente lo spirito.

Sappiamo poi che i proprietari di forno rivolgeranno domanda al Comune per un minimo di deroga: la domanda seguirà

I Nazieri (travati)

Come a suo tempo abbiamo annun-

ciato, l'intera alle ore 18 1/2 ha avuto

luogo alla Sede Sociale l'assemblea

generale annuale dell'Associazione

provinciale di Udine con largo

intervento di soci della città e della

provincia. Presiede l'adunanza il vice

presidente sig. De Nobili che dopo

un saluto cordiale ai soci, dà lettura

del verbale della precedente assemblea

che viene approvato. Il segretario

ed il cassiere rispettivamente

espongono la relazione morale

e finanziaria esercizio 1911, quindi

i revisori dei conti comunicano la

loro relazione. Approvata ad unanimità

assoluta le conclusioni, l'intero Comitato

è fatto segno della miglior fiducia.

Su proposta della presidenza - ac-

colta a pieni voti - viene tosto ap-

dito alle L.L. M.M. i Sovrani d'Italia

un telegramma di felicitazione per

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Lunedì darà la prima rappresentazione

la Compagnia comica veneziana diretta

da Vittorio Bratti con la commedia «L'av-

vocato difensore» e la brillantissima farsa

«In Pretura». Il direttore artistico della

Compagnia, Vittorio Bratti, è uno dei

migliori allievi di Zigo e di Benini. Egli

ha raccolto i migliori artisti delle

discolte compagnie dei due maestri e

ha dinanzi a sé una brillante

carriera. Quanto prima «Il Congresso

dei nonni» replicata per 15 volte al

Teatro Goldoni di Venezia.

Un'altra vittima dell'aviazione

VARESE, 16 - Giunge notizia da

Somma Lombarda che nel pomeriggio di

oggi un ufficiale che montava un

biplano Blériot dopo essere salito ad

una altezza di circa 200 metri, precipitò

al suolo rimanendo cadavere. Ulteriori

notizie recano che la vittima è il

sottotenente di complemento Aldo

Bortolotti, del 77.° fanteria, di stanza

che era stato già deciso, non è da

temersi per ora, perché, se gli italiani

attaccassero i Dardanelli, si dovrebbe

proclamare di nuovo. Frattanto si

deve riformare la legge sulla stampa

e quella sulle riunioni. Gli editori

di giornali d'ora in poi devono

depositare una cauzione di cinquecento

lire turche. Le adunanze non si

potranno tenere che in locali chiusi,

e la polizia avrà il diritto di vietare

le adunanze che le parrà.

Un ministro turco

aggrito da una banda albanese

Salonico 15. - Si annunzia da

Ipek che una banda d'arнауti aveva

progettato d'assaltare la commissione

per le riforme dirette dal ministro

dell'interno, mentre era in viaggio

da Ipek per Diakova. Presso Lokra fu

tesa un'imboscata, dalla quale si

sparecchiò la scorta che accompagnava

Come nel 1909

L'opinione a Sacile non è cambiata

dal 1909 in poi. Coloro che soffrono

di malattie e di disturbi come quelli

narrati qui appresso, potranno, oggi

più che mai, sperare e riprendere

coraggio leggendo la seguente dichiara-

zione che rilasciava precisamente in

quest'anno il Signor Pietro Peruch,

Piazza della Piazza, 182, Sacile.

«Sono stato quindici giorni a letto

per un forte dolore di schiena che mi

ha fatto molto soffrire, costringendomi

a smettere il lavoro. Se mi chiama-

vo venivano dei capogiri talmente

forti che mi facevano cadere. Ho fatto

uso di diverse medicine, ma il dolore

ha continuato ad aumentare anziché

diminuire. «Ebbi occasione di conoscere

le Pillole Foster per i Reumi (in vendita

presso la Farmacia Centrale, Via

Mercato Vecchio, Udine) e di provarle.

Subito dopo aver preso la prima

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA

S. Vito al Tagliamento APPALTO costruzione edificio scolastico

Non adoperare più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Cav. Dottor G. MUNARI

Hôtel Milano VERONA VIA CARLO CASTANEO 12-14

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

CASA DI SALUTE PER SIGNORE Lido d'Albera - GENOVA

ANTICA DITTA PASQUALE TREMONTI Cucine Economiche

ARTICOLI PER REGALI Attrezzi per Latterie

Sciacchi Matrici Melotte Macchine da lavare

PREZZI DI CONCORRENZA S. Dalla Venezia e M. Sambuco

SEDIE e TAVOLI per BIRRIE e CAFFE

PREZZI DI FABBRICA

Ultime notizie

UN'ALTRA VITTIMA DELL'AVIAZIONE

VARESE, 16 - Giunge notizia da

Somma Lombarda che nel pomeriggio di

oggi un ufficiale che montava un

biplano Blériot dopo essere salito ad

una altezza di circa 200 metri, precipitò

al suolo rimanendo cadavere. Ulteriori

notizie recano che la vittima è il

sottotenente di complemento Aldo

Bortolotti, del 77.° fanteria, di stanza

alla base del cronio. Al momento della

caduta l'aeroplano si trovava ancora sul

terreno. Egli rimase ucciso sul colpo

avendo colpito la frangente della

rotella della ruota di coda. La base del

cronio. Il momento della caduta l'aeroplano

si trovava ancora sul terreno. Egli rimase

ucciso sul colpo avendo colpito la

frangente della rotella della ruota di

coda. La base del cronio.

Un ministro turco

aggrito da una banda albanese

Salonico 15. - Si annunzia da

Ipek che una banda d'arнауti aveva

progettato d'assaltare la commissione

per le riforme dirette dal ministro

dell'interno, mentre era in viaggio

da Ipek per Diakova. Presso Lokra fu

tesa un'imboscata, dalla quale si

sparecchiò la scorta che accompagnava

il ministro. Si sottace il numero degli

uccisi. Un ufficiale della scorta, ferito,

fu trasportato a Ueskub. Si dice che in

realtà si voleva aggredire il ministro

stesso. Per suo ordine furono im-

mediatamente incaricati un battaglione

e alcune batterie d'artiglieria d'inseguire

gli arнауti.

La situazione in Albania si aggrava

SALONICO, 15 - Malgrado le smentite

ufficiali risultano precise informazioni

che la commissione ministeriale delle

Lega infermieri

Il presidente della Lega infermieri,

sig. Candriello, ci prega voler stampare

che delle due domande comprese nel

Memoriale: pranzo nello stabilimento

e divisa agli infermieri, non ebbe a

parlare nel colloquio avuto col

Presidente sig. Minicini e cogli altri

membri del Consiglio Ospitaliero.

Ricreatorio „Carlo Fauci“

Ecco l'orario-programma fissato per

domenica 17 corr. Lesione di tiro al bersaglio.

Istruzione ginnastica. Giuochi soliti in

ortile. Offerte per donazioni

Al Asilo Notturno in morte di Giovanni

Gamblerasi: Banca Cooperativa Udinese

lire 25, prof. I. Tito d'Asstefio. Alla

Società Pro Infanzia in morte di

Albini Nicoletta: Bolla Silvio lire 1.

Tre anarchici romani

che stigmatizzano l'atto del D'Alba

Roma 15. - Interrogato da un

redattore del «Messaggero» il noto

anarchico romano Melinelli ha smentito

che il D'Alba militasse nel partito

anarchico dicendo di non conoscerlo.

Avendo assunto informazioni su di

lui ha saputo che era ritenuto poco

intelligente e poco espansivo. Il

Melinelli ha confermato che gli

anarchici volevano provocare una

agitazione contro la guerra, e si tenne

in proposito una riunione nella set-

timana scorsa, ma le idee predominanti

in quella riunione furono, ha detto il

Melinelli, che se facessimo un'azione

La situazione in Albania si aggrava

SALONICO, 15 - Malgrado le smentite

ufficiali risultano precise informazioni

che la commissione ministeriale delle

riforme in Macedonia e Albania presieduta

dal ministro dell'interno fu assalita a

più riprese da una banda di Albanesi a

Ipek. La commissione cadde nelle

mani di una banda di Albanesi a Ipek.

La commissione cadde nelle mani di

una banda di Albanesi a Ipek. La

commissione cadde nelle mani di una

banda di Albanesi a Ipek. La commissione

cadde nelle mani di una banda di

Albanesi a Ipek. La commissione cadde

nelle mani di una banda di Albanesi

a Ipek. La commissione cadde nelle

BIANCHERIA per corredi da SPOSA e da CASA

Rubrica commerciale Camera di Comm. di Udine



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Senza riguardi non è possibile evitare

EMULSIONE SCOTT in tutte le forme e in tutti gli

stati di esaurimento organico, nonché nei



OMBRELLINI Visitate lo splendido assortimento testè giunto alla Ditta E. Masón

Ludwig Hütterschweiger, Adolf Bleichert & Co.  
G. S. M. N., Lichtenegg, N. 11 bei Weis, O-De.  
Fabbrica Speciale di  
**MACCHINE PER FORNACI**  
Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.  
Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

La réclame è il commercio



**QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO**  
catarri acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE  
Viene prodigiosamente guarita  
Con le  
**Balsamiche Bolognesi**  
Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA  
A. MANZONI & C. MILANO  
BOETNER FARMACIA VENEZIA  
DESTEFANI & F. VERONA  
L. CORNELIO PADOVA  
FARMACELT. FRIULANA UDINE  
OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25  
SCATOLA DA 30 PILL. L. 1.25  
SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

**Cura Primaveraile colle Premiate 30 PILLOLE FALCONE**

di Salsapariglia compresso; contro la impurità del sangue, la stitichezza, gonfiore di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.  
Cura di 30 giorni Falcone L. 3 — Franco per posta L. 3.20 con Istruzione  
**Chimico LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)**  
Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI

**ATTENTI al VINO**

**Conservativo del VINO** scatola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.  
**Chiarificante del VINO** polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi VINO torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.  
**Enocianina** liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ettoltri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 6.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.  
Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.  
**20 MASSIME ONORIFICENZE**  
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico  
**Cav. G. B. RONCA - Verona**  
Per posta Centesimi 30 per più scatole Centesimi 60; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.  
La réclame è l'anima del commercio.  
Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,  
Acque e pomate — alle lor schiere!  
Ohi cosmetici — a ogni lozione,  
Tutti risponsero: « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti  
In brevi istanti — cadono gli insorti!  
E resta incolpato — fra tal ruina  
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.  
Spedite generali di MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toilette e di Chi acquista per Farmacisti, Droghieri, Shinoglieri, Profumieri, Parfumerieri, Saponi, ecc.

**PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE**  
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per opera**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI** suo successore  
UDINE

**F. COGOLO, callista**  
estirpatore dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI  
Via Savorgnana — UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

**AVVISI ECONOMICI**  
(Cent. 5 la parola)  
**AVVISI COMMERCIALI**  
(Cent. 10 la parola)

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

**ESPOSIZIONE**

DI

**BIJOUX**

a prezzi di assoluta convenienza

Lunedì Martedì Mercoledì

**OCCASIONE**

Grandi partite di Oggetti addatti per

**REGALI**

CATENE e CIORNOLO, oro fino L. 17.50  
BUCCOLE DIAMANTI, oro fino L. 12.75  
OROLOGIO, casse oro fino L. 29.25

BIJOUX oro fino, verde (per custodia)	L. 15.00
BIJOUX (Venezia) novità, oro fino	.. 22.55
BIJOUX diamanti, oro fino (elegante)	.. 39.00
BIJOUX (per porta ritratti in smalto)	.. 24.50
BIJOUX una rosa, oro fino (genere liberty)	.. 49.00
BIJOUX (per nozze) diamante e platino	.. 75.00
BIJOUX tondi in rose, con smalti fini	.. 195.00
BIJOUX in brillanti, modelli elegantissimi	.. 370.00
BIJOUX in diamanti (tipo réclame)	.. 34.50
BIJOUX esagonali (Gran Moda 1914)	.. 39.20

Ai Magazzini "BRONDINO,"

VENEZIA - CALLE FUSERI - N. 5459

(PREGHIAMO DI OSSERVARE LE NOSTRE VETRINE)

**FABBRICHE TELERIE**  
**FRETTE & C.**  
**MONZA**

Primavera 1912  
**Mille**  
disegni  
Tessuti "Fantasia,"  
per  
Camiciette, Abiti, ecc.  
Campionario  
gratis e franco  
a richiesta.

Filiali:  
**MILANO - ROMA**  
Via Manzoni, 28 Via Nazionale, 84  
**TORINO - GENOVA**  
Via XX Settembre, 84 Via Cairoli, 3  
**FIRENZE - BOLOGNA**  
Via Cavour, 2 Piazza Cavour, 1